

## **Intanto le cose cambiano**

[Intervista al dirigente tecnico Maria Teresa Mircoli pubblicata su "Corriere News" n. 17 del 3 settembre 2004]

*È tempo di scuola. In questi giorni, in attesa della ripresa delle lezioni, tante sono le aspettative, le incertezze, le polemiche, i timori che circolano tra genitori, docenti, dirigenti, etc. Abbiamo posto alcune domande di attualità scolastica all'Ispettore ministeriale Maria Teresa Mircoli Castagna, un funzionario che queste problematiche le conosce dal di dentro e che altrettanto bene conosce la nostre variegata realtà territoriale.*

### **Scuola: si ricomincia. Quali sono le novità che ci attendono e quali potrebbero essere i problemi da affrontare?**

Occorre, in primo luogo, premettere che ogni inizio di anno scolastico porta con sé, nonostante i buoni propositi e le altrettanto buone programmazioni, il peso di eventuali situazioni problematiche. L'organizzazione scolastica è complessa e delicata: l'imprevisto è sempre lì, in agguato. Quest'anno, poi, con la Riforma degli ordinamenti, relativa alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola primaria e alla prima classe di Scuola secondaria di 1°, ci troveremo di fronte a situazioni nuove e l'imprevisto potrebbe essere inevitabile. Le novità sono numerose. E', a mio avviso, rilevante il tempo scuola personalizzato insieme con il ruolo delle famiglie. Gli alunni di Scuola primaria e di prima classe di Scuola secondaria di 1° (ex Scuola Media) potranno usufruire di 891 ore annue, obbligatorie per tutti, e di un tempo facoltativo di 99 e di 198 ore annue, rispettivamente per la primaria e la secondaria di 1°, a scelta delle famiglie. Le famiglie che, per la prima volta nella storia della scuola, hanno un ruolo determinante nell'organizzazione didattica dei tempi educativi e culturali dei propri figli, dovrebbero già essere state tutte interpellate dalle scuole rispetto alle scelte delle attività e degli insegnamenti facoltativi. Lo Stato, infatti, vuole che, attraverso ogni scuola autonoma, siano garantite a tutti gli alunni di scuola primaria e di prima classe di scuola secondaria 1°, 891 ore annue di insegnamento ed in più, rispettivamente 99 e 198 ore di attività e di insegnamento, a scelta delle famiglie. Va da sé che tale scelta non può né deve avvenire, per così dire, a scatola chiusa. Tutte le famiglie o chi per esse devono essere messi in condizione di conoscere non solo che cosa la scuola frequentata dai propri figli è in grado di organizzare, ma anche come e quando viene assicurato lo svolgimento di attività ed insegnamenti aggiuntivi. Le famiglie devono anche poter partecipare alla predisposizione dei "pacchetti" opzionali.

### **Risulta che ciò sia regolarmente avvenuto dappertutto?**

L'attuale fase della Riforma va gestita con estrema cautela e delicatezza. Siamo in fase transitoria. Sono, perciò, inevitabili situazioni in cui tali passaggi non siano ancora avvenuti. Anche il ministro, nella C.M. 29/04, raccomanda flessibilità e buon senso. Non può essere taciuto, purtroppo, che si raccolgono qua e là lamentele da parte delle famiglie dalle quali si apprende che nessuno le ha messe al corrente dei nuovi compiti che vengono loro assegnati e dei diritti loro riconosciuti. Inoltre, serpeggiano disagi rispetto al fatto di essersi trovati, a "tavola apparecchiata", vale a dire di fronte a scuole che hanno presentato, senza interpellare alcuno, i loro progetti: la scelta, in tal caso, si è resa, per così dire, obbligata. Tali situazioni, a mano a mano, cambieranno.

### **Ma le famiglie avranno altri compiti?**

Sì. Il diritto-dovere della famiglia di educare e di istruire i figli viene tradotto dal legislatore della Riforma anche in compito di partecipare alla valutazione e all'orientamento del percorso educativo del proprio figlio. Se la famiglia vuole, e non può non volere, può partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento del portfolio delle competenze dell'alunno.

### **Che cos'è il portfolio delle competenze dell'alunno?**

E' uno strumento, elaborato ed aggiornato da scuola e famiglia insieme, sotto il coordinamento responsabile del docente tutor, attraverso il quale si documentano i percorsi ed i processi di apprendimento e di educazione di ciascun ragazzo. Tale strumento deve contenere quanto di più essenziale e significativo documenta la vita personale, apprenditiva e culturale, di ciascun alunno. In altra sede, ho parlato di tale strumento come di "scricigno" che documenta la preziosità della vita integrale personale di ogni ragazzo, a cui attingere per ricordare per ri-proiettare gli interventi adatti.

**Si parla tanto di insegnante tutor: è una figura nuova? I genitori a chi dovranno rivolgersi?**

Non è una figura nuova. Ogni insegnante è tutor dei suoi alunni, nel senso che, comunque, la qualificazione tutorale è attributo sostanziale della funzione docente. Con la Riforma, un docente dell'équipe assegnata alla classe ha, tuttavia, compiti specifici che debbono garantire gli alunni rispetto alla unitarietà degli interventi didattico-educativi. Per questo la legge assegna ad un docente il compito di coordinare il lavoro dei colleghi, di fare sintesi degli elementi di conoscenza dell'alunno, di fare sintesi degli elementi di conoscenza che scaturiscono anche dall'incontro con ciascuna famiglia, di fare sintesi dei processi e dei percorsi intrapresi. Ma questo la buona scuola lo ha sempre fatto. Ora, tuttavia, la Legge pone condizioni perché il tutto avvenga in maniera ordinata e puntuale in tutte le situazioni organizzativo-didattiche.

**Perché tanto chiasso sulla Riforma?**

Il perché? Non so. So solamente che mai è accaduto, almeno per quel che ricordo, che la scuola abbia subito, in modo così virulento, il peso di meccanismi tanto impropri. Mi riferisco, ad esempio, all'informazione sulla Riforma: non tutti hanno avuto la possibilità di conoscere correttamente quanto veniva prefigurato dalla Legge 53/03 e dal primo decreto attuativo 59/04. Eppure, lo assicuro, tante energie sono state spese per informare correttamente. Auspico che, nel tempo, tale fenomeno di disagi possa attutirsi. La gente deve sapere. Solo se sa, può partecipare e modificare, all'occorrenza. Ritengo che la stampa, in tal caso, possa veramente essere di aiuto.